

VERSO UN'ORDINANZA CHE ESTENDE I CONFINI DELLE QUATTRO AREE "AD ALTA ATTENZIONE". VIETATO PASSEGGIARE SENZA META E INCONTRARE ALTRE PERSONE

Tutta Genova sarà zona rossa Bucci: dalle 21 mobilità ridotta

Il sindaco: «Gli assembramenti continuano». In Liguria il lockdown costerà 450 milioni alle imprese

Il sindaco di Genova Marco Bucci si prepara a firmare un'ordinanza che estende a tutto il territorio comunale i limiti delle quattro zone rosse dove il Covid è più presente. Le misure prevedono dalle 21 alle 6 il divieto di spostamento se non per andare a casa, al lavoro o nei negozi autorizzati a restare aperti. «Questo perché - spiega il sindaco - mi sono arrivate tantissime segnalazioni nel weekend non tanto di assembramenti,

ma di gente che addirittura ballava per strada. Non è più accettabile». Il tema sarà oggi al centro dell'incontro tra il sindaco e il prefetto. Bucci chiederà più uomini e mezzi per fare rispettare le regole. Grido di aiuto delle imprese: il nuovo lockdown del governo provocherà in Liguria danni per 450 milioni.

G. FERRARI, FILIPPI E ROSSI / PAGINE 2 E 3

Genova città chiusa Bucci: «A casa dalle 21 Il contagio è ovunque»

Il sindaco incontra oggi il Prefetto per chiedere uomini e mezzi per i controlli Toti: «Metteremo a disposizione delle categorie danneggiate più risorse possibili»

MARCO BUCCI
SINDACO
DI GENOVA

«Questa misura non impatterà sui commercianti visto che di notte i negozi sono chiusi»

«Decine di segnalazioni di assembramenti, addirittura gente che balla per strada, è inaccettabile»

Emanuele Rossi / GENOVA

Copri fuoco. Come a Parigi. Tutta Genova si avvia a diventare "zona ad alta attenzione": dalle 21 alle 6 di mattina ci si potrà sempre spostare per la città ma solo con una destinazione ed una motivazione chiara (la visita ad un conoscente o ad un parente, la spesa in uno dei pochi negozi e supermarket aperti, l'asporto dai ristoranti): vietato passeggiare senza meta e soprattutto vietati (ma questo era già in vigore con l'ordinanza regionale) gli assembramenti.

Lo ha annunciato ieri sera, nel consueto punto stampa sui dati del coronavirus, il sindaco Marco Bucci. Si tratta di un'implementazione che di fatto cancellerà le zone "ad alta attenzione" varate appena pochi giorni fa e già obsolete, a causa del Dpcm del governo che ha chiuso per decreto ristoranti e bar dalle 18. E obsolete anche a causa del dato epidemiologico: «L'estensione del contagio e dell'alta incidenza - spiega Bucci - ormai riguarda tutti i quartieri, non ha più senso parlare di zone rosse». Quella di Bucci non è solo un'idea,

tanto che «ne parlerò già domani (oggi per chi legge) al Prefetto per studiare insieme la dotazione di uomini e di mezzi per i controlli. Nello scorso fine settimana - aggiunge il primo cittadino genovese - ho ricevuto oltre ven-



ti segnalazioni di persone che si incontravano all'aperto e addirittura di gente che ballava per strada. È inaccettabile per quello che stiamo affrontando».

E ieri, proprio prima che Bucci e il presidente della Regione Toti parlassero, sotto il palazzo della Regione si è radunato un centinaio di persone - in aperta violazione dell'ordinanza anti assembramento - per una protesta spontanea e non coordinata, convocata via Facebook, contro le ultime restrizioni e contro «la strumentalizzazione della malattia».

TOTI: SERVONO SUBITO GLI AIUTI

Il presidente della Liguria ieri ha rimarcato le sue critiche alle restrizioni imposte dal Dpcm e sottoscritto il documento delle regioni - firmato dal presidente della Conferenza degli enti Stefano Bonaccini - che chiede al governo di rivedere la chiusura di bar e ristoranti dalle 18 e di fare i tamponi solo ai casi sintomatici «per evitare il sovraccarico dei nostri servizi sanitari». Inoltre le regioni chiedono apertamente un ripensamento su alcune delle misure: «ristoranti aperti fino alle ore 23 con servizio al tavolo; rivalutare la chiusura di palestre, piscine, cinema e teatri, che hanno registrato pochissimi contagi, sulla base dei dati epidemiologici».

«L'exasperazione sociale si sta sposando con l'exasperazione clinica, è comprensibile. - commenta Toti le manifestazioni in varie città italiane - Ci auguriamo che il Governo intervenga al più presto, già questa giornata di silenzio è inaccettabile, il presidente del Consiglio ha promesso soldi sui conti correnti delle attività danneggiate e ci auguriamo che mantenga la promessa». Per quanto riguarda la Regione, dopo avere dato fondo anche ai fondi

europei in primavera per sussidi e voucher, la capacità di spesa si annuncia limitata. Ma Toti ha annunciato comunque provvedimenti di sostegno alle categorie più colpite da questa ultima stretta del governo: «Ho riunito gli assessori "in pectore" (la giunta non è ancora ufficializzata) Ilaria Cavo, Andrea Benveduti e Gianni Berrino per mettere a disposizione delle categorie danneggiate dal "mini lockdown" più risorse possibili: stiamo pensando alla riprogrammazione dei fondi europei e ho dato mandato di predisporre un piano di agevolazioni fiscali e di sostegno allo sforzo dei Comuni che attiveranno misure di sostegno».

VADEMECUM PER I COMUNI

Per fare chiarezza sull'applicazione delle misure di controllo, Anci Liguria ha pubblicato un vademecum amministrativo per i sindaci liguri basato sull'esperienza di Genova, con quattro fasi progressive a seconda dell'incidenza dei contagi sul territorio comunale. «Il documento di ausilio - ha spiegato il direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Vinai - si compone di tre parti: una informativa puntuale su attribuzioni e poteri; la corrispondenza tra criteri d'incidenza e azioni conseguenti sul territorio; risposte per ogni materia regolamentata dalla normativa vigente. Affronteremo poi la questione dei rifiuti Covid domestici, su cui la Regione sta predisponendo ordinanza, nel Direttivo Federsanità di domani, insieme ai direttori generali delle Asl e delle strutture ospedaliere liguri, con cui troveremo una formula di comunicazione e collaborazione efficace tra mondo sanitario e comuni per i giorni impegnativi che verranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA